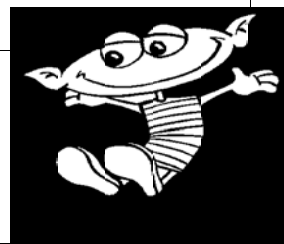


TRA BANCO E SEDIA

GIORNALINO DI VIA MASSAUA

FEBBRAIO 2007



QUESTO E' IL NOSTRO SITO: www.cardarelli-massaua.it/emassaua1@virgilio.it

Quest'anno la **Festa di Natale** organizzata dalla nostra scuola ha avuto come filo conduttore "La comunicazione".

Le cinque interclassi hanno interpretato sul palco, attraverso poesie, coreografie, canti e danze, queste forme di comunicazione: la scrittura, la musica, le immagini, la danza, le feste, in particolare la Festa del Natale, in cui ci si ritrova e si sta tutti insieme, ed è proprio in questi momenti che comunicare diventa facile: attraverso una lettera o un disegno, con un semplice abbraccio o cantando e ballando, è possibile augurare al mondo intero BUON NATALE!

IL NATALE DEGLI ALTRI
La Comunità di Sant'Egidio e il CIAI ringraziano bambini e genitori per il sostanzioso contributo dato alle loro iniziative per il benessere dei bambini in Africa.

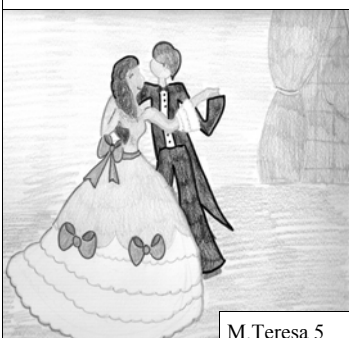


LA MUSICA

La storia della musica è molto complessa e ha avuto una sua evoluzione come forma di comunicazione nel corso dei millenni.

In origine la parola musica stava a significare "musa" cioè tutto ciò che è bello e perfetto. Non c'è stata popolazione che non iniziò a fare del ritmo con qualunque oggetto trovato sottomano, perché il ritmo sta quasi a riprodurre il primo suono che abbiamo sentito: il battito cardiaco.

Francesco e Byron



M.Teresa 5

Il valzer

Si diffonde inizialmente in Austria e nel sud della Germania, conquistando ben presto gran parte dell'Europa.

Si pensa che derivi dalla Volta, una danza antica che introduce per la prima volta la posizione di coppia chiusa: cavaliere e dama uno di fronte all'altra.

"Volter" vuol dire girare.

Cecilia e M.Teresa

La tarantella

Per alcuni il nome deriva dalla città di Taranto, a cui è attribuita la sua antica discendenza. Altri la identificano con un ballo propiziatorio al quale si attribuivano poteri miracolosi, che allontanavano il demone che si impossessava delle persone morse dalla tarantola.

Paola

Rock and Roll

È un genere musicale nato negli Stati Uniti d'America negli anni '50 e diffusosi rapidamente in tutto il mondo. Letteralmente il nome può essere tradotto con "ondeggia e ruota"; nacque come musica da ballare, derivato dal Boogie - woogie, un ballo afro-americano molto conosciuto nel dopoguerra.

Giovi

Classe 5 B



NATALE

Il Natale è la neve,
un pino sotto al tetto,
un regalino sotto al pino
fermo, chiuso nello scatolino,
un bambino che lo fissa
e non lo vuole aprire...
per continuare
a sognare.



Terry 5A

Per fare Natale

Per fare **NATALE** prendo
una **N** colorata di rosso:
è fatta di fiocchi.
Una **A** colorata di verde:
è fatta di muschio.
Una **T** colorata di celeste:
è fatta di cielo.
Una **A** colorata di giallo:
è fatta di stelle.
Una **L** colorata d'argento:
è fatta di fili.
Una **E** colorata di bianco:
è fatta di neve.



2 A

CRONACA DELLA SCUOLA



CIAO A TUTTI !!!
SIAMO I BAMBINI DELLA 1^C E AVEVAMO VOGLIA DI PRESENTARVI... LA RANA PINA!!!

UN SIMPATICO E BUFFO PERSONAGGIO CHE CI STA INSEGNANDO A LEGGERE E A SCRIVERE... INSIEME ALLA NOSTRA MAESTRA!

Piccolo critico

Scheda film a cura della classe 2^A

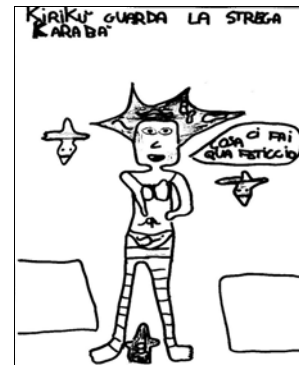
Titolo " Kirikou e gli animali selvaggi "
Regista Michel Ocelot
Produzione Francia 2005
Durata 75'
Genere Animazione
Protagonista Kirikou



Trama Il racconto di quattro imprese di Kirikou che combatte la strega Karabà

Kirikù e gli animali selvaggi

- ◇ Kirikù vive in un villaggio.
- ◇ Kirikù e gli abitanti del villaggio preparano un orto.
- ◇ Una sera arriva una iena che distrugge tutto l'orto.
- ◇ Kirikù vede delle impronte e decide di seguirle; scopre che sono di un feticcio.
- ◇ Kirikù incontra i feticci che continuano a seguirlo.
- ◇ Kirikù è in trappola perché i feticci l'hanno circondato; sale su una giraffa perché lo vogliono catturare.
- ◇ Gli abitanti del villaggio e kirikù costruiscono vasetti con l'argilla.
- ◇ La mamma assaggia la birra dalle botti e si ammala.
- ◇ Kirikù con l'aiuto dei suoi amici si traveste da feticcio per andare a prendere i fiori gialli.
- ◇ Kirikù è molto coraggioso ad andare nel territorio della strega Karabà a raccogliere il fiore magico che fa guarire le mamme del villaggio.



Classe 2^ B

Premiazione Piccolo critico



IL GIORNO 4 DICEMBRE, AL TEATRO OBERDAN, SI SONO SVOLTE LE PREMIAZIONI DEI DISEGNI E DELLE RECENSIONI RELATIVE ALL'INIZIATIVA DI CINEFORUM DELLO SCORSO ANNO SCOLASTICO. TANTI SONO STATI I PREMI VINTI DAGLI ALUNNI DEL NOSTRO ISTITUTO.

BRAVI, BRAVI, BRAVI !

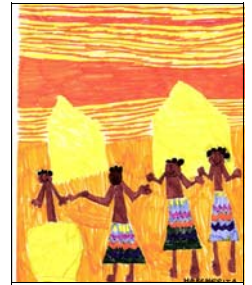


I NOSTRI ALUNNI DI **PRIMA ELEMENTARE** SONO ANDATI AL CINEMA CON I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA PER VEDERE IL FILM “**KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI**”.

IN SEGUITO SI SONO RITROVATI NELLA NOSTRA SCUOLA PER GIOCARE E PER REALIZZARE UN MAGNIFICO PAESAGGIO CHE RIEVOCA GLI AMBIENTI DEL FILM.



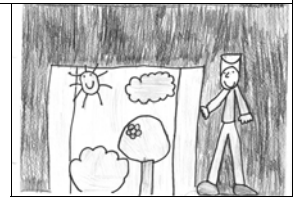
ALICE 1 B



MARGHERITA 1B



I bambini delle classi prime hanno assistito allo spettacolo:
 “Il postino di Babbo Natale”
 al Teatro Litta.
 E’ stato molto divertente.



La festa di Natale

Mercoledì 20 dicembre, a scuola, abbiamo fatto la festa di Natale.

Io ero emozionata perché per la prima volta sarei salita sul palco. Prima di andare in palestra ci siamo preparati: gli attori sono stati truccati e hanno indossato i vestiti.

La scuola era addobbata con cartelloni uguali e quelli con cui abbiamo addobbato la classe: un computer, una busta con biglietto, le note musicali...

Nella palestra c’erano tanti genitori e poi sono arrivate due persone: una era il Preside e l’altra era il responsabile di un’associazione chiamata C.I.A.I. che aiuta i bambini e gli adulti del Burkina Faso, un paese che si trova in Africa.

Il tema dello spettacolo riguardava i diversi modi di comunicare. Prima di ogni balletto, salivano sul palco due “maestre” e cinque bambini che dovevano fare una ricerca sulla comunicazione.

Durante lo spettacolo, una scolara ha sbagliato una parola ed il pubblico ha applaudito per darle coraggio, così lei ha ripreso a parlare.

Lo spettacolo delle terze era il più bello: sul palco sono saliti gli uomini primitivi, i sumeri, gli egizi e gli uomini moderni.

Noi abbiamo cantato “L’anno che verrà”. Dopo siamo risaliti ed in aula abbiamo trovato delle “merendine natalizie”.

Abbiamo mangiato tante prelibatezze natalizie. L’anno prossimo faremo un’altra recita, ma molto più difficile di quella di quest’anno.



Io non potrò recitare, canterò e basta.

La festa mi è piaciuta moltissimo e vorrei che ci fosse ogni giorno, così non lavoriamo.

Classe 3[^] B

CRONACA DELLA SCUOLA

LE MANI... CHE MAGIA

Laboratorio creativo delle classi quinte

Nel mese di ottobre abbiamo iniziato a lavorare in gruppi misti di tutte e quattro le sezioni, per realizzare dei lavoretti da vendere alla festa di Natale della nostra scuola. Erano così belli che sono andati a ruba!



Questa è... un'altra musica

Abbiamo ascoltato delle canzoni, che poi abbiamo scoperto far parte di un'opera, che all'inizio ci hanno lasciato un po' perplessi perché non abituati al genere.

Quando però abbiamo provato a cantarle, ci siamo divertiti ad interpretarle.

Il testo che segue ha visto la classe divisa tra chi riteneva esatte le affermazioni dell'autore, i maschi, e chi non era assolutamente d'accordo, naturalmente le "donne".

Ma alla fine tutti abbiamo concordato che..... senza le donne non è vita!

I bambini della 5^C

MAYA



Noi alunni di 5^ C siamo andati all'Auditorium Verdi ad assistere ad un concerto : quintetto di fiati, intitolato

“Pierino e il lupo”

Una storia scritta dal grande musicista Prokofiev, che racconta di un bambino coraggioso e monello, di un nonno brontolone, di un'anatra, di un uccellino e di un lupo cattivo.

I personaggi erano interpretati dai seguenti strumenti:

gatto	clarinetto
uccellino	flauto
nonno	fagotto
lupo	corno
anatra	oboe

Libretto

La donna è mobile

Qual piuma al vento,

Muta d'accento

E di pensiero.

Sempre un amabile

Leggiadro viso,

In pianto o in riso,

E' menzognero.

E' sempre misero

Chi a lei s'affida,

Chi le confida,

Mal cauto il core!

Pur mai non sentesi

Felice appieno

Chi su quel seno,

non liba amore!

Pierino è l'eroe della fiaba. L'anatra, il gatto e l'uccellino sono i suoi amici. L'uccellino aiuta Pierino a catturare il lupo. Il nonno è un vecchio brontolone che cerca di dare consigli al nipotino. Il lupo è il cattivo che vuole mangiare bambino ed amici.

Versione

Le donne sono volubili

Come piume al vento,

Cambiano di continuo

Idea e atteggiamento.

Piangono o ridano

Il loro bel volto

Non è mai sincero.

E' un infelice

Chi ha fiducia in loro

E, incauto, offre

Aperto il suo cuore!

Eppure non ci sentiamo

Mai del tutto felici

Se non gustiamo le gioie

Dell'amore

Sul loro seno!



TOMMASO

"A cosa serve un **MUSEO**?" Chiede la maestra.

Gli alunni di seconda D rispondono.

Un museo serve a mostrare, a far vedere.

Serve ad imparare i nomi.

Serve a mostrare agli altri tutte le cose che non si possono vedere.

E a sapere da dove vengono.

Serve a conoscere le cose passate anni fa.

Serve a mostrare le cose che si vedono in tanti posti che sono lontani.

Serve a far vedere alle persone cose mai viste; a far vedere cose antiche, per esempio ossa di dinosauro.

Serve a far ricordare cose di tanti anni fa che non si ricordano più.

Serve a far capire da dove vengono le cose e soprattutto a ricordare.

Serve a far conoscere cose che non si conoscono, per esempio i telefoni antichi.

Serve a ricordare a quelli di oggi le cose di un tempo.

Serve a far conoscere le cose che non si conoscono.

Serve a ricordare a memoria; a ricordare le cose che c'erano tanti anni fa.

Serve ad imparare le cose più strane.

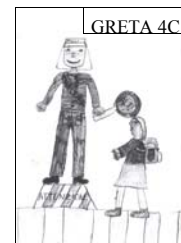
Serve per chi non ha visto le cose di paesi lontani: il museo ce le fa vedere.

La mia vigilessa preferita

A novembre abbiamo partecipato a tre incontri di educazione stradale con i vigili di quartiere. La vigilessa incaricata si chiama Emanuela ed è stata così brava e simpatica che abbiamo voluto dedicarle una poesia e un disegno.

" Il vigile che vorrei
è sempre davanti agli occhi miei
così mi sentirei più sicura
e di attraversare la strada non avrei più paura.
Ha gli occhi scuri sempre attenti
così per la paura non batterò più i denti.
Frena le macchine, ci fa attraversare
senza di lei non potrei più restare!
Insomma mi sono spiegata?
Dovreste averla indovinata!
Il suo nome fa rima con mela:
è proprio Emanuela"

Elisa e Marta 4C



LE CLASSI SECONDE NEL VIGNETO



GLI ACINI

LA VENDEMMIA



LA PIGIATURA

LAVIAMO I PIEDI



UNA MATTINATA TRA I PERSONAGGI DELLA DISNEY

Un giorno siamo andati alla Redazione Disney dove disegnano fumetti e fanno giochi e videocassette di Topolino, delle Witch, di Winnie the Pooh...

Ci siamo andati con la metropolitana, accompagnati dalle maestre e da alcune mamme. Appena siamo entrati, abbiamo avuto l'impressione di ritrovarci a Topolinia, circondati da tutti i personaggi della Disney. Poi una signora ci ha condotti in una stanza dove c'erano delle sedie disposte davanti ad uno schermo. Qui ci hanno distribuito un pennarello e un foglio con scritto sopra il numero "14" poi ci hanno invitato a disegnare qualcosa utilizzando quel numero. Noi ci abbiamo messo tutta la nostra fantasia e abbiamo fatto proprio dei disegni simpatici.

Quando abbiamo finito, ci hanno mostrato un filmato dove affermavano che Topolino fosse nato addirittura 100.000 anni fa. In questo filmato si vedevano i componenti della Redazione Disney vestiti da uomini primitivi intenti a disegnare i primi personaggi dei fumetti sulle rocce.

Finito il filmato, abbiamo "pescato" delle figure e con esse abbiamo inventato una storia molto divertente. Ognuno di noi ha disegnato una sequenza e alla fine l'abbiamo intitolata: "Paperino e la gita più pazza del mondo".

Poi ci siamo recati all'Accademia Disney, una Scuola dove gli studenti maggiorenni imparano a disegnare i vari personaggi.

La guida ci ha spiegato che per entrare a far parte di questa scuola bisogna riprodurre un quadro di un pittore famoso, modificandolo e mettendo al posto dei personaggi veri dei personaggi della Disney. Ad esempio, abbiamo visto "La camera" di Van Gogh con Pippo. I quadri esposti erano bellissimi!

Quando siamo entrati nell'aula gadget, ci hanno mostrato delle statue dei vari personaggi e ci hanno spiegato che quelle statue servivano agli studenti per osservare e ritrarre i personaggi da diversi punti di vista.

Usciti dall'aula gadget, siamo entrati in un'altra aula dove c'erano dei disegnatori e un megaschermo collegato ad un computer su cui disegnavano e componevano le varie vignette dei cartoni animati.

Tornati nell'atrio, ci hanno regalato un sacchetto contenente regali vari e fumetti. Che sorpresa!

Questa visita è stata molto interessante, perché abbiamo capito come nasce un giornalino e abbiamo conosciuto un giovane disegnatore che ci ha stupito per la sua bravura: con mano sicura, disegnava ogni personaggio in pochi minuti, senza cancellare nemmeno una volta! Ha addirittura ritratto due di noi trasformati in paperi! È stato proprio divertente! Per di più alla fine ci ha regalato tutti i disegni che aveva fatto da appendere in classe. Molti di noi, dopo questa visita, hanno provato a disegnare i vari personaggi con dei risultati niente male e qualcuno ha detto che da grande vorrebbe iscriversi all'Accademia.



Classe 4^ B

PAGINA LETTERARIA

ANNO VECCHIO TE NE SEI ANDATO
ANNO NUOVO BEN ARRIVATO!!



COSA VORRESTI CONSERVARE DELL'ANNO VECCHIO?

Mi piacerebbe conservare i bei colori dell'autunno
Mi piacerebbe visitare dei posti belli, come l'anno scorso.
Vorrei, come sempre, avere l'affetto della mia famiglia.

COSA VORRESTI DALL'ANNO NUOVO?

Vorrei tanto dedicare più tempo allo scrivere poesie.
Vorrei imparare a perdonare per prima.
Vorrei sorridere anche a chi mi è antipatico.



Gaia C. 3 A

NATALE A COLORI

Natale è rosso,
apro regali a più non
posso;
Natale è oro
si mangia insieme
il pandoro;
Natale è argento
tutto il mondo è contento;
Natale è bianco,
sarò sempre al tuo fianco;
Natale è verde,
chi non ci crede perde;
Natale è blu,
è il giorno in cui è nato
Gesù.

Maria 5 A



FILASTROCCA

Mago Mirtillo
e fata Fiammetta

Mago Mirtillo
Salta come un
grillo

Tutto felice, ecco cosa
dice:

-Vedo arrivare fata
Fiammetta
veloce come
una saetta!

Pasticciona e distratta
È inseguita da una
gatta!-

I BAMBINI DELLA 1 A



SE FOSSI...

Se fossi un animale
vorrei essere un bel coniglio
che salta di qua e di là



Se fossi un colore
vorrei essere il giallo come il sole,
le banane e le stelle.

Se fossi un albero
vorrei essere una pianta di belle mele
rosse, verdi e gialle.



Se fossi un vestito
vorrei essere dei bei pantaloni
di colore blu

Se fossi l'aria
vorrei essere una corrente d'aria
calda d'inverno
e fresca d'estate.

Se fossi l'erba
vorrei essere sempre fresca
e non seccare mai.

Se fossi una nuvola
vorrei volare nel cielo.

Se fossi il mare che va fino all'oriz-
zonte

vorrei essere blu e un po' azzurrino,
bello brillante,
vorrei che tutti i bambini nuotassero.



Se fossi una montagna
sarei piena di neve bianca
e soffice



Se fossi un uomo
vorrei essere alto bello e muscoloso.
Francesco 3 A

LE NUVOLE



Ma dove vi spostate
nuvole allegre e spensierate?
Portate il sole o il temporale?

E perché ogni minuto
forma cambiate?

Non vi sentite
da tanti occhi osservate?

Non cercate di scappare
perché a noi piace sognare!

2 A

Una giornata speciale

Filastrocca
di una giornata
calda, allegra,
spensierata.
Tanti grappoli d'uva
abbiamo tagliato
e coi piedi ben pigiato.

E il pane
è stato bello fare
per poterlo poi gustare.

Tanti animali
nostri amici
abbiamo ammirato
e siamo stati felici!
Come rinati
a Milano siamo tornati.

2 A

IMPARIAMO ... CANTANDO con i bambini della 1^D

AEIOU

AAA avevo un cane rosso che
EEE era bellissimo perché
III io lo tenevo accanto a me
OOO ora son triste, lui non c'è
UUU un giorno se ne andò e così
io non l'ho rivisto più.



RITORNELLO

AEIOU son le cinque vocali
AEIOU presto e in fretta le impari
AEIOU stai sicuro che
AEIOU non saranno mai soli
con le cinque vocali



AAA adesso ho un gatto bianco che
EEE è proprio come piace a me
III inciampa sempre sul sofà
OOO osservo tutto quel che fa
UUU un gatto bianco è sempre stanco
ma non se ne andrà.



RIT.(2 volte)

A PROPOSITO DI MITI... noi della 3^a C ne abbiamo inventato uno proprio carino!

Si racconta che al tempo dei tempi il dio Algurad si era perduto innamorado di un bellissimo e profumatissimo fiore di nome Ninfea.

Ogni giorno Ninfea, appoggiata sulle foglie verdi dallo stagno, cantava con una voce così melodiosa che tutta la natura si incantava ad ascoltarla. Il dio Algurad si innamorò e le chiese di sposarlo. Ma Ninfea aveva già promesso il suo cuore a Raku, il dio delle acque, che tutti i giorni la cullava con le sue onde. Algurad faceva tanti doni a Ninfea, ma lei rifiutava sempre. Un giorno Algurad si infuriò, prese il fiore per portarlo nel suo regno, ma Ninfea, strappata dallo stagno, morì tra le sue braccia. E' per questo che tutti gli anni cadono abbondanti piogge: sono le lacrime di Algurad che piange la morte della sua amata Ninfea.



Così i primitivi della tribù di Parukù spiegano le abbondanti piogge che cadono ogni anno sul loro villaggio.

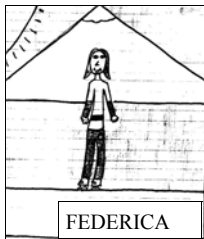
“ VACANZE DI NATALE ”

Le vacanze son finite
e a scuola siam tornati
più contenti e riposati.



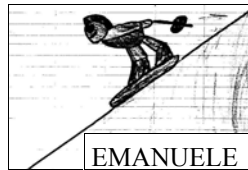
VALENTINA

La mattina che dormite
e di dolci che abbuffate,
quanti doni ricevuti
e con i giochi che risate!



FEDERICA

Chi in montagna si è recato,
ore e ore ha sciato,
con la slitta ha scivolato
e sul ghiaccio ha pattinato.



EMANUELE

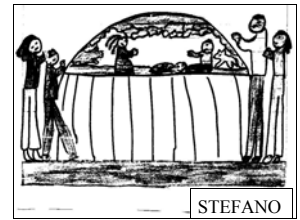
Chi un pupazzo ha costruito,
con gli amici ha ballato
e con loro anche ha dormito.

Chi sul mare ha passeggiato,
in catamarano si è divertito,
una razza ha incontrato,
i dintorni ha visitato.



CLAUDINE

E a Milano che allegria,
al Castello che pazzia
mille fuochi artificiali
come tanti temporali.



STEFANO

ECCO IL DUOMO ILLUMINATO,
TUTTO IL CENTRO ADDOBATO
E IL PRESEPE, CHE MERAVIGLIA,
PIACE A TUTTA LA FAMIGLIA.

Chi al cinema è andato,
allo stadio ha tifato,
i mercatini ha visitato
e la casa di Babbo Natale
ha trovato!

Classe 2[^]C

GIOCO D'AUTUNNO DELLA 2[^]D

Storia di un grappolo d'uva

Metti nel giusto ordine numerando
le caselle da 1 a 8

Il grappolo d'uva viene
messo nel cesto con
altri grappoli.

Il raspo finisce nel bi-
done per diventare in
seguito grappa.

Gli acini vengono pi-
giati nel tino. Dagli
acini esce il mosto.

Il grappolo è vendem-
miato dai bambini

I bambini deraspano il
grappolo.

Il mosto fermenta.
Nelle botti diventa
vino

Il mosto esce dal tino.

Un grappolo d'uva
vive sulla sua vite nel
vigneto.



L'ombrellino triste

C'era una volta un paese dove non pioveva mai; un
ombrellino era molto triste perché restava sempre chiuso.

L'ombrellino si scottava al sole.

Un giorno incontrò un piccione che lo invitò a partire.

Il piccione gli suggerì di volare via, ma l'ombrellino non
riusciva ad aprirsi.

Finalmente una mattina l'ombrellino fece "tic" e volò in
un paese dove pioveva tanto.

Così rimase bagnato e contento.

2[^]B



Ci sono tante eredità del Medioevo che utilizziamo tutti i giorni, ma spesso non lo sappiamo.

La **stretta di mano**, per esempio, nacque nell'Alto Medioevo tra le tribù germaniche. Era una manifestazione di fiducia verso l'altro, perché il gesto impegnava la mano destra che in questo modo non poteva sfoderare la spada.

Attorno all'XI secolo, si diffuse in Europa il gioco degli **scacchi**.

A partire dal XIII secolo i ricchi iniziarono a scaldarsi al fuoco del **camino** invece che con i bracieri. Sono invece del XIV secolo i **vetri** alle finestre, che comparvero prima nelle cattedrali e negli edifici pubblici e poi nelle case agiate, al posto dei teli e delle pelli.

Un articolo per pochi era costituito dagli **occhiali** "una delle più straordinarie invenzioni del Medioevo". Agli occhiali ricorrevano i monaci, i mercanti e gli uomini di lettere. Questi uomini poterono avvalersi di diverse innovazioni fondamentali, per esempio del **libro con i fogli separati**, che sostituì i poco pratici papiri arrotolati. Poi dalla Cina arrivò **la carta**.



Alessia e Marta

Galateo a tavola



Anche nel medioevo c'era un galateo, si mangiava con le mani, ma... attenzione solo con tre dita.

La tavola era ricoperta con una o due tovaglie, che servivano anche per pulire le mani.

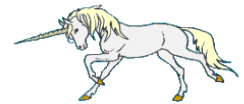
Nel Medioevo si diffuse l'abitudine di **stare a tavola seduti** (i Romani mangiavano sdraiati), mentre l'uso della forchetta, rimase un lusso per pochi.

La cosa più curiosa forse è che, nemmeno i ricchi, usavano le stoviglie o i bicchieri e al posto dei piatti si usavano delle grandi fette di pane che fungevano da piatto.

La carne era precedentemente tagliuzzata da addetti e servita su di un unico tagliere destinato a due o tre invitati, così come pure era in comune il bicchiere ed il coltello; solo il signore riceveva per sé un unico tagliere, posate e bicchiere. Non erano rare risse scaturite da bocconi prelibati rubati dal proprio compagno. Gli avanzi erano dati ai cani che gironzolavano sotto il tavolo e di tanto in tanto dei valletti portavano dei bacili con acqua e piante profumate per ripulire le mani dei convitati.

Chiara e Mira

L'unicorno



Il mitico animale simile ad un cavallo, ma con un unico corno centrale è mai esistito?

Nel medioevo si credeva fermamente nell'esistenza di questo animale mitico e, addirittura, ogni grande regno si vantava di possedere un suo corno nelle proprie tesorerie.

Probabilmente si trattava di corna di altri animali, perché anche allora erano comuni gli imbrogli ed il commercio di corni d'unicorno doveva fruttare parecchio, in quanto si riteneva avesse poteri magici, potesse curare diverse malattie e purificare le fonti inquinate una volta immerso nelle acque...

GIOIA E MARTINA

LA MEDICINA



Ammalarsi, nel Medioevo, non era cosa da poco. Malattie, incidenti e avvelenamenti facevano sì che chi arrivava a superare i 40 anni doveva ritenersi fortunato. Un bambino su tre moriva prima dei 5 anni.

Nei regolamenti degli ospedali del medioevo si legge che la prima cosa da fare è la comunione perché il malato che è in regola con Dio è nelle condizioni migliori perché le cure mediche portino alla guarigione.

PER MANTENERE SANI I DENTI.

Metti a bollire i semi di porro e aspira il vapore dell'ebollizione con un piccolo o grande imbuto.

SE VUOI VIVERE SANO.

Evita i malanni, scaccia le preoccupazioni. Va' piano col vino e col mangiare. Dopo aver pranzato fa' una passeggiata, evitando il sonnellino pomeridiano.

PER RIPOSARE LA MENTE.

Alzati presto al mattino, tergi gli occhi e le mani con acqua freddissima e cerca di fare qualche movimento, pettinati e lavati i denti, queste piccole operazioni servono a temprare lo spirito e il corpo.

TOMMASO E ANDREA

CLASSE 5 B

LABORATORIO DI POESIA



NUVOLE

Nel cielo ci sono
nuvole bianche
i bambini le guardano
con le gambe... stanche.

Il cielo è sereno
le nuvole viaggiano
come un treno,
nuvole sparse
in ogni parte
come se facessero
opere d'arte.

Gregorio



NUVOLE

Nuvole in cielo,
candide e soffici
facce e animali
che guardano terra,
coprono il sole
che ormai è triste
e mandano lacrime
dal cielo scuro.

Filippo I.

NUVOLE IN CIELO



Nuvole soffici volano in cielo,
cambiano forma
al soffio del vento:
prima un fiore,
poi un coniglio
soffia il vento
e diventano un giglio,
arriva la bruma
del mattino
e le fa giocare
a nascondino.

Lara

NUVOLE DOPO IL TEMPORALE

È necessario il temporale
pian piano spuntano
i primi sprazzi d'azzurro.

Le nuvole grigiastre,
che pochi istanti prima
coprivano il cielo,
ora si allargano
lentamente....

Jacopo

NUVOLE



Nuvole
così alte
che i miei occhi
fanno fatica a guardarle.

Le vedo...
solo in fotografia,
e questo mi provoca
tantissima tristezza.

Mi piacerebbe
ammirarle.

Annarita

Classe 5[^] D



W LA MUSICA!



Il mercoledì mattina, alla prima ora, scendiamo nel laboratorio polifunzionale per fare musica.

Il maestro si chiama Efrem, è un tipo simpatico, sempre allegro. A Efrem piacciono molto gli strumenti e ci insegna a suonarli. Il primo giorno ci ha fatto fare il gioco del benvenuto: ogni bambino doveva dire il proprio nome, trovare l'accento e battere sul tamburo. Il maestro suona anche la chitarra, è molto bravo. Ci ha insegnato a suonare con le mani, con i tamburi, con i tamburi a sonagli, con le sonagliere e con le maracas.

Il secondo giorno abbiamo fatto il gioco dell'orologio: noi eravamo in cerchio e il maestro al centro faceva le lancette con le braccia, quando chiudeva il pugno dovevamo stare in silenzio, quando lo apriva e indicava un bambino, quello doveva dire il suo nome, o battere le mani, o suonare uno strumento. Anche noi, uno per volta, abbiamo provato a stare in mezzo e a fare la parte del maestro. Era difficile stare sempre attenti e non ridere degli sbagli degli altri!

Alla fine della terza giornata, però, sembravamo una piccola orchestra. E' stato bellissimo; chissà come ci divertiremo e quante cose impareremo in dodici lezioni!

2[^]C

E' NATA UNA FILASTROCCA

Girovagando per Piro Piro
sulla spiaggia ho incontrato una biro
che voleva andare a sciare
invece è finita la mare;
doveva prendere il treno per Boario
ma purtroppo ha sbagliato binario.
Ahi, che disdetta, vacanza maledetta!

La biro vide l'extraterrestre
di quel trimestre.

Le baite scordate,
addio sciata,
addio montagna...
e passeggiate ad Alagna.

Diceva la biro:

"In fondo al mare non è così male
potrò mangiare molto più caviale,
è un cibo che mi piace molto
non voglio che mi venga tolto.



I pesci poi non sono così brutti
Solo che fanno un po' di rutti"
Uscì dal mare tutta arrabbiata
e si tirò su con una bella crostata.
La finì in un sol boccone
E diventò grassa come un pallone.
Un giorno incontrò Zera
La grande e saggia tegliera
Che di lavoro faceva la pasticciera
E la incontrò in una gita in crociera.
Zera era nera come una ciminiera
e quando preparava un pasticcino
le diventava nero anche il nasino.
Incontrò anche Chioccolino
che viaggia con in borsa il risottino
comprato dalla pasticciera
della galassia, Zera!

Poi incontrò un canguro
che fissava sempre il muro!
Vide anche Mela, con le sue sarte,
con in mano un mazzo di carte
e chiedeva ai passanti:
"Ho cinque assi. Tu quattro fanti?"
C'era anche un' orsetta
che domandava:
"Vuoi una grotta o una schiava?"
La biro, confusa,
saltò sul treno
e tornò a casa in un baleno.
E qui finisce la filastrocca
un poco stramba e un poco sciocca,
incominciata con una biro
per sbaglio finita a Piro Piro!

Classe 4[^] C



PAGINA ALLEGRA



FR...eddure

Cosa dicono due gatti che fanno la pace dopo avere litigato?

"Mici come prima!"

Cosa dice un pidocchio sulla testa di un pelato?

"Scivolooooo!"



Cosa fa un gatto davanti all'edicola?

Aspetta Topolino!

Colmi
Qual è il colmo per... un elettricista?
Andare contro corrente.

Qual è il colmo per... una maestra di matematica?
Dare i numeri.



Qual è il colmo per... un uovo?
Lavorare sodo.

Qual è il colmo per... un sindaco?
Essere fuori dal comune.

Qual è il colmo per... un archeologo?
Avere la carriera in rovina.

Qual è il colmo per... un idraulico?
Avere un figlio che non capisce un tubo.



INDOVINA CHI E' ?
Son piccina e ho i cornetti,
corti corti faccio i passetti,
non conosco mai la fretta,
con me porto la casetta.
(LE SOLUZIONI SONO A PAGINA 12)



INDOVINA COS'E' ?

Sono bianca, morbida e fresca
piaccio a grandi e a piccini
quando arrivo è una festa,
tutti tornano bambini.

Qual è il colmo per... una maestra di italiano?
Rimanere senza parole.

Qual è il colmo per... un fattorino?
Presentarsi ad un appuntamento e ricevere un pacco.

Barzellette

Problemi col ponte

Ci sono un maresciallo e un appuntato che vedono un ingorgo causato da un camion incastrato sotto un ponte. All'appuntato viene un'idea: - Possiamo sgonfiare le ruote del camion!
- Ma sei pazzo! - lo riprende il maresciallo. - È da sopra che non passa, non da sotto!

Il solito Pierino

Pierino e la nonna passeggiano per strada. Pierino vede una matita per terra e la raccoglie. "Non raccogliere le cose da terra!!! Sono sporche!!!".
Dopo qualche passo la nonna inciampa, cade per terra e Pierino fa finta di niente.
"Perché non mi aiuti?" - chiede la nonna - "Ma se mi hai detto tu di non raccogliere le cose da terra perché sono sporche!!!!"

Ancora Pierino

Pierino chiede al padre di usare la sua macchina. Il padre dice di sì.
Pierino va a sbattere contro un muretto; il padre fa finta di niente e se ne compra un'altra.
Gli presta l'auto nuova e Pierino va ancora a sbattere contro un muretto.
Il padre fa finta di niente e si compra una Ferrari.
Gliela presta e di nuovo Pierino va a sbattere contro un muretto!
Il papà si arrabbia stavolta e gli dice: "Perché vai sempre a sbattere contro i muretti?" - e Pierino - "Questa volta il muretto era basso e con i 464 cavalli della Ferrari almeno questo si poteva saltare!!!"



Pierino a scuola

La maestra chiede a Pierino: "Dimmi il nome di tre animali con il pelo" e Pierino: "Gatto, cane e treno".
La maestra gli chiede - "Perché anche treno?" - e Pierino - "Perché mio papà dice sempre che prende il treno per un pelo!"

Lezione di storia

La maestra racconta ai suoi alunni della nascita di Cristo e termina con queste parole: "E tutto questo, ragazzi, avvenne 2007 anni fa".
Stupito da queste parole, un bambino esclama: "Accidenti, che memoria, signora maestra!"

Gli spiritosoni di 3° D

La mia maestra, a volte, parla da sola...La mia, invece, è convinta che noi l'ascoltiamo!

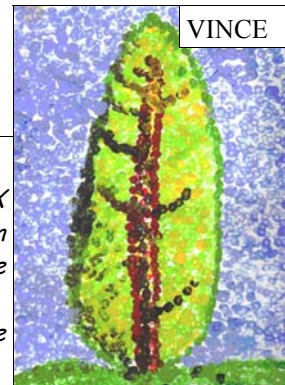
Alla fine dell'anno scolastico la prof dice: "Lascero a qualcuno un brutto ricordo!" Una voce dal fondo della classe: "La sua foto?"
"Pasta" è un nome comune. Che genere? **Genere... da minestra.**

Luca alla maestra, dopo l'interrogazione: "Ma quante domande! Lo sa che non è bello essere così curiosi?"
La maestra a Pierino: "Cosa viene dopo l'età del ferro?"... "L'età della ruggine!"

Veronica 5 B



PAGINA D'ARTE



Facciamo...il punto

Puntinismo (francese "pointillisme"), tecnica pittorica affermata negli ultimi decenni del XIX secolo, che prevede l'uso di colori puri e complementari, non miscelati, ma applicati sulla tela in piccole pennellate, spesso puntiformi (da cui la denominazione). L'immagine, separata nelle sue parti colorate, si ricompone quando è osservata da una certa distanza, risultando molto luminosa.

Il metodo fu sviluppato in modo sistematico dal pittore francese **Georges Seurat**.

Per riprodurre la tecnica:

- abbiamo usato dei bastoncini di carta cotonata (quelli per pulire le orecchie),
- un cartoncino ruvido bianco
- solo i colori primari
- ...e parecchia pazienza!

COMMENTO: l'utilizzo di questa tecnica ha dato molta soddisfazione anche a chi tra noi non si ritiene un artista. *La consigliamo a tutti ..tranne che ai frettolosi.*

Classe V C



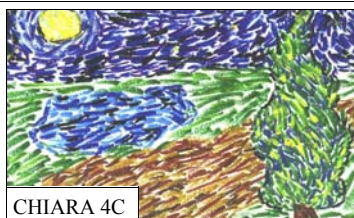
DANIELA

DIPINGERE COME VAN GOGH

"Dipingere come Van Gogh" è stato il tema del laboratorio artistico che abbiamo fatto sotto la guida di un'esperta dell'Associazione AD ARTEM. Innanzitutto abbiamo conosciuto meglio questo grande pittore dell'800 la cui pittura è considerata alla base dell'arte moderna. Poi, con l'uso dei pastelli a olio, abbiamo tentato di riprodurre la sua tecnica pittorica, caratterizzata da grandi e fitte pennellate di colore che creano suggestive sfumature e tonalità.



M.CLARA



CHIARA 4C

Se qualche lettore del nostro giornalino volesse cimentarsi come noi, può seguire le nostre istruzioni.

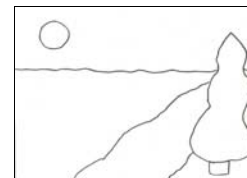
Materiale: pastelli a olio

Tecnica: brevi tratteggi ricurvi come virgolette

Paesaggio: a scelta può essere notturno o diurno; può rappresentare un campo di grano o un prato o un lago separati da una strada o da un fiume.

Colori: per il cielo, le tonalità dall'azzurro, al blu e al viola // per il cipresso, le gradazioni dal verde chiaro al verde scuro, con tratteggi blu e gialli // per il sentiero, tutte le sfumature del marrone // per il fiume o il lago, i toni del blu e dell'azzurro // per il sole, le gradazioni dal giallo al rosso // per la luna, le tonalità dal bianco al giallo compresi il grigio e l'azzurro.

Suggerimenti importanti: i tratteggi devono seguire il contorno del disegno per suggerire l'idea del movimento (ad esempio, per il cielo, seguire i contorni partendo dal sole/luna; per il cipresso, seguire il suo contorno tratteggiando dal basso verso l'alto; per la strada o fiume, tratteggiare seguendo la sua direzione). **ED ECCO FATTO IL VOSTRO CAPOLAVORO ALLA VAN GOGH!** Marta G. e Francesco 4C



FOLON

Folon era un pittore che usava gli acquarelli.

La sua tecnica era quella di bagnare il foglio prima di dipingere.

A lui il foglio sembrava un vuoto senza fine che gli faceva venire le vertigini e solo quando metteva il primo colore sul foglio bagnato, aveva l'impressione che il colore cominciasse a vivere come un fiore che sboccia. Metteva il rosso accanto al blu ed essi sbocciavano e si dirigevano l'uno verso all'altro.

Folon pensava che gli acquarelli venivano applicati con la speranza che, mescolandosi, continuassero a vivere insieme.

Folon nacque in Belgio nel 1934 e morì nel 2005.

Michele, Gianluca e Andrea 4C

Se desiderate visitare il bellissimo sito dedicato alla mostra delle sue opere, questo è l'indirizzo:

www.fondationfolon.be

I GIOCHI VISIVI DI VASARELY

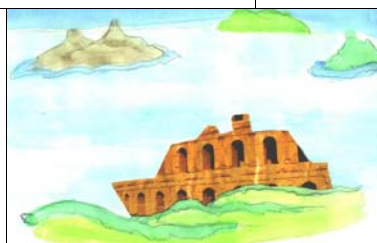
Il pittore **Vasarely** crea dei **giochi visivi** sorprendenti. Utilizzando colori **molto contrastanti e opposti**, dà l'idea di intrecci di figure e di profondità dello spazio.

In questa immagine Vasarely utilizza il bianco e il nero per realizzare due personaggi **a incastro**: non si capisce bene dove finisce uno e comincia l'altro...

Classe 5 D



MICHAELE 4C



PIETRO 4C



EDDORRDO 4C

PAGINA DI ENIGMISTICA

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO
NUMERO!
LA REDAZIONE



Cruciverba

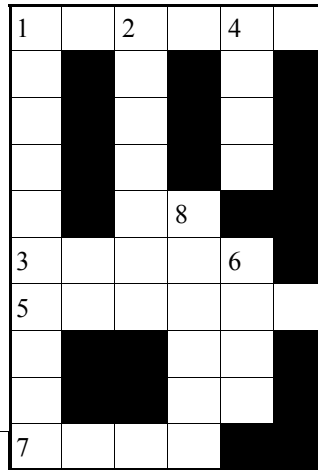
ORIZZONTALI

- 1- è come una poltrona ma più grosso
- 3-mammifero che vive in montagna con le corna
- 5-attrezzo utilizzato dal contadino
- 7-piace ai cani



VERTICALI

- 1-è un mammifero con una gobba
- 2-si porta quando si va in vacanza
- 4-ognuno ne ha uno
- 6-personaggio cattivo delle fiabe
- 8-molto vecchio

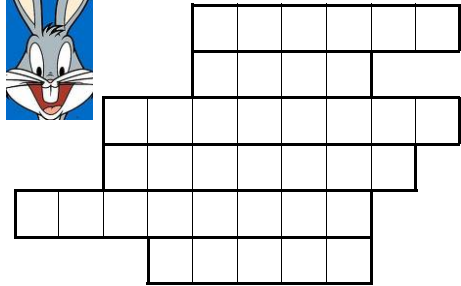


Alessandro D - Eleonora 5 A

I BAMBINI DI 2^A PRESENTANO IL CRUCIVERBA ORIZZONTALE

DEFINIZIONI

- 1^ riga: BRILLANO NEL CIELO DI NOTTE
- 2^riga: SCENDE BIANCA DAL CIELO
- 3^riga: E' FATTO DI ACINI D'UVA
- 4^riga: QUANDO I BAMBINI VI SALGONO COMINCIA A GIRARE
- 5^riga: SI NUTRE SOPRATTUTTO DI CAROTE
- 6^riga: VIENE DOPO IL NOVANTANOVE



Trova le parole
cercando in orizzontale, in verticale,
in diagonale e anche i senso contrario.

**ARCO- ARARE- PILA-
ALA- POLLO- LATO-
ELETTO-LAVORO-
RICCIO-FILATA-CUTE**

A	R	C	O	F	P
R	I	C	C	I	O
A	C	U	L	L	L
R	T	A	L	A	L
E	L	E	T	T	O
O	R	O	V	A	L

ANAGRAMMA

RICOMPONI UN FAMOSO
PROVERBIO ANAGRAMMANDO LE 5
PAROLE

HIC ERDOM ON

PILIAG SCIPE

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □

□ □ □ □ □ □

FRANCESCO F. E ALESSANDRO B. 5A

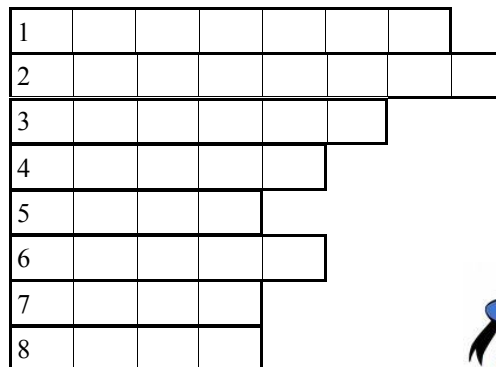
COMPLETA IL PROVERBIO

C □ □ □ T □ □ □ P □ □ □ V □ □ □ L □ □ □
N □ □ □ L □ □ □ S □ □ □ N □ □ □

Alessandro D - Eleonora 5 A

RISOLVENDO IL CRUCIVERBA SCOPRIRAI NELLA PRIMA COLONNA IL NOME DEL MALEFICO VICINO DI PAPERINO

- 1. Lo è un pittore
- 2. Il contrario di artificiale
- 3. Se ne coltivano tante in Sicilia
- 4. Si forma nei denti mal lavati
- 5. E' molto tagliente
- 6. Periodo storico
- 7. Un animale da rodeo
- 8. Piccolo pezzo di terra coltivato



FRANCESCO F. E ALESSANDRO B. 5A

SOLUZIONI

INDOVINA CHI E' ?
La lumaca
INDOVINA COS' E' ?
La neve
Nome del vicino di Paperino: Anadeto
PROVERBIO: "Chi troppo vuole nulla stringe"
ANAGRAMMA: "Chi dorme non piglia pesci."

